

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
 Due anni (giornali) L. 18
 Un anno (giornali) L. 10
 Per gli Stati dell'Unione Post. Ann. 24
 Semestre e trimestre in proporzione.
 - Pagamenti anticipati.

ISTRUZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gestore, sono pubblicati, mercoledì, dichiarazioni e finanziamenti, ogni volta che in quarta pagina si pubblicano i bilanci. Per più istruzioni prezzi da contrattare.
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Via Prefettura, 6

IL LAGO DI COMO a volo d'uccello

(Collaborazione di F. Frattini)

Comio, 8 settembre 1904.

Il mese di settembre è, pel lago di Como, il gran mese, tanto più se il cielo si mantiene sereno e se il clima non precipita al freddo. Gli alberghi del Centro lago si alzano rapidamente di gente, e la sera è un preludio dall'oggi a domani. La vita tranquilla delle spiagge del mare è dalle spiagge termali. Vaghiando sui piroscopi si vede la più strana confusione di tipi e di accenti: abiti di *fruits* e pellicce; ventagli di piume e boa di castoreo; scarpini di *grimpours* e scarpette candidi abbaglianti; grossi leoni; rossi; fessoli vestiti di verde; e gemme; lombardi vestiti di bianco; *misses*; e *ladies* che interrogano il *Bandker* e *passifera* *Krius* e *Fräulein* che mangiano placidamente in conspetto del postico; *paparazzi*; *Ky*; soprattutto, delle coppie di sposi.

Di queste vacanze sono tante quanti sono i colombi in piazza San Marco di Venezia. E non si danno mica soggezioni: vedi adorate sulle banche ricurve del ponte se ne stanno, strettamente allacciate colle mani nelle mani, il capo sotto il cappello, gli occhi negli occhi, lacrimose quasi del luogo ove si trovano. Esse viaggiano sull'azzurro del lago, sotto l'azzurro del cielo, fra queste montagne di smeraldo e di viola le cui falde, inghiottite di giardini fioriti ed inghiottite di villaggi e di ville fulgenti al sole, pendono a specchiarsi nelle acque; viaggiano, sognando, nell'ammantamento delizioso del loro essere, assorti in una voluttà infinita.

Qualche volta accade che il biglietto dei dotti dal loro dolce torpore: — Bighetto? — Ah! è vero, il biglietto ma dove siamo? dove andiamo? Gli sposi si sorridono; lei solleva la testina bionda dall'omero di lui; lui ritira un braccio che aveva allacciato la taglia angusta di lei; tutti due si ricompongono, si rassetano gli abiti e finalmente lei trova in qualche tasca il biglietto senza il quale non si può fare all'amore sul lago né in foresteria.

Il biglietto, vecchio indolente che è avvezzo da molti anni a chiedere la tessera, sorride paternamente ai giovani amori, buona e timida il biglietto e va a destare altri innamorati. Le due torrelle riprendono tranquillamente la posizione di prima ed il processo continua a filare tra l'azzurro, lo smeraldo ed il viola.

La stagione di primavera è la stagione degli inglesi. Partendo è specialmente quella dei tedeschi; ma gli italiani amano il lago da maggio ad ottobre. Così vediamo alcuni grandi alberghi riempirsi completamente di di primavera e d'autunno e vuotarsi in luglio ed agosto ed altri invece esser pieni nell'epoca delle vacanze estive.

Ogni regione poi ha la sua caratteristica: il Centro lago è quasi dominio esclusivo degli stranieri mentre il lago meridionale è preferito dagli italiani, e specialmente dai milanesi. Negli alberghi del Centro, non si odono, quasi che l'acqua forestiera, l'elemento nazionale è piuttosto raro e si compone la gran parte di villeggianti dell'alto patriziato e dell'alta borghesia.

Bellagio è la piccola Lugano del lago. Ogni casa è un albergo; ogni bottega un emporio di cartoline, di lavoretti in legna d'olivo e di anticaglie più o meno antiche; il chiosaggio; gente avida ed aspetta, hanno saputo sfruttare mirabilmente le loro posizioni e mercè la loro compattezza ed il generoso aiuto di due loro pompieri, i fratelli Vitali grandi imprenditori, di cui uno regalò più di centomila lire e l'altro fece eseguire a sue spese importanti lavori, si fabbricarono un bel porto nuovo, riempirono il porto vecchio e condussero a termine altre utilissime imprese.

Da Bellagio una magnifica via carrozzabile sale tra vigneti prima e tra vaste pinete poi, sempre in mezzo al verde panorama delle prealpi lariane, verso il *San Primo* e ridecende quindi per la Valassina fino ad Erba ove è stata inaugurata ieri una delle più caratteristiche esposizioni agricole: sopra un poggio tutto boscoso che domina la inquietante Brianza cospira di laghi e di villaggi ridenti al sole.

Il promontorio di Bellagio, tutto ornato dal parco vastissimo di villa Serbelloni, guarda a sinistra Menaggio; altro rigoglio di stranieri, borghata tranquilla che sta a capo della valle Menaggina per la quale si va, sopra una minuscola ferrovia, a Porlezza sul lago di Lugano.

Anche a Menaggio v'è una bella colonia straniera specialmente dopo l'apertura della pittoresca strada carrozzabile che, a svolte ed a gallerie, corre sino a Gravona e Colico allacciandosi alla linea Lecco Colico.

Eccoci senz'averdare, nell'altolago; ecco da la perfetta illazione di un gran braccio di mare che s'interna fra catene di alte montagne. Qua e là, sulle rive, biancheggiano grossi villaggi. Varona, dominata da un vecchio castello; Rezzonico, antico maniero dei Torricani che albergò un papa e fu il terroro; Davio e Musso altri luoghi celebri nei fasti medioevali; Dongo, Gravona, Domaso, Gera, ecc. Il fascino dell'altolago è leggermente mesto nella sua alta solennità; si rimane accesi dal grande bagliore del lago che si perde in una lontananza luminosa senza confine e che avvolge i declivi dei monti lontani in un velo di luce azzurrina. Dai paesi dell'altolago si sale, per le vallate del Liro e del Livo, alle aspre cime delle alpi, ai paesi dei contrabbandieri, degli alpini e dei camosci, dove — se vi piglia voglia — potete andare con vostro comodo, ed io vi auguro il buon viaggio; io preferisco navigare, specialmente dopo che l'Annunzio lo ha proclamato necessario.

E navigo verso Lecco oltrepassando Bellano, patria di Tommaso Grossi, ove cerco levare agli occhi i resti della famosa Abbazia "E avanti" nella luce è nell'azzurro fra monti scoscesi, inaccessibili. Ecco l'aspra, sulla roccia, Lirona e l'occhio cerca Lupo che s'arrampica sulle balze; ecco a sinistra la dentatura formidabile della Grigone, e in fondo, sfumati nel cielo, i corai di Rezzo e laggiù Lecco, e più oltre il Cesegone riguardo al quale vi prego di rileggere il Manzoni o lo Stoppani. Torniamo indietro nel ramo di Como; siamo verso il tramonto; il sole s'è già nascosto dietro i dorsa enormi dei monti di ponente ma quelli a levante e parte del lago sono ancora inondati di una luce d'oro che, tra i lampi di fuoco dalle ztrate delle case e dei villaggi.

Passiamo Lezzeno detto della mala fortuna per far rima con Luna, Argegno porto della valle d'Intelvi, Noaso donde si sale alle fresche vallate del Tiviano, e del San Primo; eccoci a Moltrasio pittoresco paese costruito lungo gli argini rocciosi d'un torrente che scende a grandi cascate dal monte e dove, a quanto si dice, il Bellini ideò la *Sommambula*; ed ecco dall'altra parte del lago il promontorio di Torno tutto verde di giardini, tutto lussuante, di case e di ville, brillante ancora nel sole, e fra Torno e noi, in mezzo al lago, che si vede d'imitabili colori, una stella lanciata e vala un bel yacht lanciato e leggero colle vele aperte come ali candida alla brezza. Tutti i passeggeri guardano quella svelta imbarcazione; sotto il lungo bastone di prua sta sospeso nel vuoto un'amaca; e nell'amaca si dondola mollemente una giovane donna bruna tutta vestita di bianco col berretto alla sanottiera sui folli capelli neri.

Il quadro è così bello che battiamo tutti le mani.

Passano le sette città di Blevio disseminate nel verde la *villa del vicere*, il quale vicere era l'arciduca Ranieri mandato a Milano da Francesco Giuseppe a governare i fedeli lombardi. Ora la villa è dell'avv. Volpi di Milano.

Cernobbio e Villa d'Este, gridano i matelotti; A Villa d'Este c'è la principessa Eulalia, infante di Spagna, duchessa di Galliera principessa d'Orleans, ecc., ecc., nonché zia di Alfonso XIII il giovane re. Essa ha con sé il principe Filippo d'Orléans ed il principe Luigi Ferdinando di Borbone. Siamo in vera *ville-rouche* e l'arbergatore ne è così fiero, che gli par d'essere un Borbone anche lui.

La principessa ha una quarantina d'anni ed è sana e vigorosa; quindi ama le passeggiate in montagna, l'automobiliamo, il canottaggio, lo sport. E per questo è sapitata bene; l'altra sera una fucolata di mille ciclisti convenuti all'Esposizione di Cernobbio (un'esposizione di fiori e di frutta che è tutto un poema) sfilò davanti alle sue finestre. A giorni vi saranno delle regate, e poi le corse dei cavalli, e poi qualche altro ancora.

Arriviamo a Como già immerso nel crepuscolo della sera; già la piazza è tutto un movimento di equipaggi e di gente agghindata; a sinistra la fontana di Brunate sale pel monte la cui vetta scattata dagli ultimi raggi del sole nascosto dietro monte Olm-

pio, s'accende d'un vivace colore di fiamma; si direbbe che il monte arde e che le case e gli alberghi che lo incornano d'impungno nell'incendio.

L. Massuero

Un grazioso equivoco

Durante l'ultima tornata dei lavori del Congresso delle Religioni, a Berlino, un sottile equivoco neppure presentato all'assemblea, — alla quale partecipavano oltre trecento membri, fra i quali parecchie illustrazioni del mondo filosofico e scientifico — si ripeté ad arte ed a vent, attribuendo ad autore ungherese, sconosciuto. Il Congresso invece poté subito stabilire che non solo l'autore non era sconosciuto, ma che il documento presentato altro non doveva essere se non una traduzione dell' famoso Inno al sole lasciato da S. Francesco d'Assisi.

Non occorre dire la sensazione di stupore che la constatazione dell'equivoco ha prodotto in quel grave convegno.

Le difficoltà per aprire i corsi italiani all'Università di Innsbruck

Il governo austriaco che vuole separare i corsi universitari italiani da quelli tedeschi, non è riuscito a trovare un padrone di casa che volesse affittare locali a tale scopo.

Il governo cerca ora un locale nelle borgate vicine, ma i professori italiani dichiarano che non si recherebbero a tener lezioni fuori di Innsbruck.

Il Congresso del Libero Pensiero

Il Congresso del Libero Pensiero, crediamo opportuno per i nostri lettori riferire le norme che regolano il ricorso dei librai ferroviari e delle Tessere per il Congresso del Libero Pensiero.

Ogni iscritto riceverà dal segretario del Congresso (Via Principe Amedeo, 42, Roma) unitamente alla Tessera timbrata e firmata e numerata — da conservarsi per presentarla ad ogni richiesta, sia nel viaggio che durante il soggiorno in Roma — un libretto personale di viaggio; contenente 20 scontrini, presentando i quali unitamente alla Tessera frairà su tutte le reti ferroviarie di una riduzione: del 40 per cento, per le tratte sino a 200 km., del 50 per cento dai 200 ai 400 km., e del 60 per cento per le percorrenze superiori ai 400 km., ciò tanto prima prima che per la seconda e terza classe.

Anche sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana viene accordata la riduzione del 50 per cento.

Di 20 scontrini è stabilito che il primo serva per il viaggio direttamente sino a Roma (dalla frontiera o da qualsiasi altro luogo di partenza).

Gli altri 19 scontrini sono a disposizione del congressista per gite oltre Roma, a Napoli, o magari in Sicilia, rimanendo libero di stabilire il suo itinerario come meglio gli piacerà.

Durata dei libretti. — La durata o validità dei libretti viene così stabilita: Dal 10 al 22 settembre per l'andata a Roma; Dal 20 settembre al 9 novembre per il ritorno, così per gite ed escursioni a itinerario libero, che ciascuno intendesse di fare dopo il Congresso.

Viene accordata una fermata facoltativa per le percorrenze non inferiori a 200 km. — Due fermate facoltative per le percorrenze non inferiori di 500 km.

Le fermate durano dall'istante dell'arrivo sino alla mezzanotte del giorno seguente.

Ricordi storici

12 settembre 1361. — I Duca d'Austria vennero innanzi Udine e si stabilirono per giorni. Il 12 settembre furono fatti patti tra essi ed il Patriarca, cioè, che questo con 12 nobili del Feltri (da eleggersi dai Duchi) debba portarsi in Vienna ad attendervi colà per recarsi unitamente dall'imperatore e in esso e nello stesso Rodolfo compromettersi per le loro vertenze ad obbedire ciò che ad essi desiderano.

Io quei tempi le controversie erano continue.

Francesco Savorgnano e Simone Valvasone, precedendo il Duca, seguirono il patriarca che giunse col suo a Vienna. E il Savorgnano ed il Valvasone giurarono alla presenza del Duca di non partirsi da Vienna senza la sua volontà.

Fu conosciuta per questa deliberazione della città di Udine una medaglia nella quale da un lato vedesi una porta di Udine e a fronte l'escrito latino, nel rovescio l'effigie del Patriarca Lodovico col motto: *Ecclesia restituta ex alio*. (Manzano. *Annali*. Vol. V. p. 194-195).

Le gite operaie e i convegni di ieri

La gara finale di tiro a segno a S. Daniele

La gita della Società operaia di Udine

(Dal nostro inviato speciale)
 Ieri moltissimi soci della nostra Società Operaia si riunirono in lista convegno in due ameni paesi della nostra Provincia, a Tarcento e a Gemona. Lo spirito di solidarietà che così bene ha sempre caratterizzato gli animi degli operai insorti alla Società non, i soci neppure questa volta, e con questo non si mentirono la fraternità e la sana allegria.

La partenza
 Poco dopo le 6 del mattino in Piazza Vittorio Emanuele arrivarono quattro giardinieri e due vettura per accogliere i gitanti.

In una vettura sale un gruppo di operai della scuola d'arti e mestieri, quelli che quest'anno sono licenziati, i quali partecipano alla gita mediante l'oblazione della Direzione, del avv. Sandresepp, dell'on. Giardini, e di altri. In tutto i gitanti sono ben 100.

E fra i presenti notiamo il presidente avv. G. E. Senti, i membri della Direzione avv. Alberto Galligaris, Giovanni Bissatini, Gabriele Tonini.

I membri del Comitato organizzatore sono contraddistinti da una camicia bianca, su cui spiccano due mani in atto di stringersi, all'occhiello.

Pigiati come farfalle, si parte alle ore 6.30 in punto, tra il buon umore generale e la contentezza di vedere un cielo sereno, non promettente pioggia.

Durante tutto il tragitto regnò la massima cordiale allegria. Succedono frizzi innocenti, cui seguono clamorose risate: in generale si esorge il buon effetto dell'aria mattutina, sugli animi dei nostri operai, ilari d'una schietta gioia fraterna.

A Tarcento

In perfetto costume da *touristes* (cappello bianco, giacca, calzoni, scarpe bianche, per la polvere) si arriva alle 8 a Tarcento.

Al ricevimento della stazione ci aspetta il presidente della Società operaia, dott. Ettore Morgante, del Consiglio direttivo, e, al nostro apparire, il corpo musicale di Tarcento fa echeggiare nell'aria le allegre note di una marcia.

Formatosi il corteo, con alla testa la banda, i due presidenti e le bandiere, i gitanti si recano in Piazza Mercato al

Vermouth d'onore

Questo è offerto da quella Società operaia e viene servito dalla bottiglieria Feringo, sotto i platani addobbati con bandierine, ciò che mette una nota festosa.

Il presidente, dott. Morgante con brevi parole porta il saluto ai soci dell'Operaia di Udine, che gridano unanime applauso a W Tarcento, W la società operaia cui fanno eco le acclamazioni ad Udine.

La refezione

Alle ore 9 ha inizio di reciammo alla refezione, imbandita alla trattoria «Al ristoro» condotta dal sig. Mico Giovanni, detto *Centare*. Le mense sono imbandite nel cortile da cui si gode una vista veramente incantevole: in alto il pendio del colle verdeggiante, da cui arrivano i profumi dei fiori, sotto il Torre.

Al posto d'onore siedono i presidenti delle due Società, e in circolo stanno gli operai di Udine misti a quelli di Tarcento.

Un po' di formaggio, di prosciutto e una buona tazza di vino bianco; e la refezione è fatta. Sol finire si alza primo, accolto da applausi, il dott. Morgante che si dice altamente onorato della visita della Società Operaia di Udine a quella di Tarcento. L'avvenire della patria sta nelle mani del proletariato — egli afferma — che, senza distinzioni di partito, un'unica mira deve avere, quello di renderla sempre più prospera e forte.

La meta vostra è una — dice rivolgendosi agli operai tutti — la fratellanza internazionale; quindi, potrete resistere a qualsiasi oppressione, in grazia della solidarietà che rende forti gli animi e li prepara alla difesa. Si augura che non per brevi ore ma per un'intera giornata ritornino a Tarcento, ove l'ospitalità tradizionale non farà certo difetto. Porta infine il saluto del Sindaco assente e chiude brindando alla prosperità delle due Società.

Applausi fragorosi salutano la fine del discorso del sig. Morgante, mentre risuonano le grida di «Viva Tarcento».

Parla poi il presidente della Società operaia di Udine, sig. Ernesto Senti. Egli dice:

I soci qui convenuti esuberano gradito ricordo della gita d'oggi e sono orgogliosi di esprimere i miei ringraziamenti alla Società operaia di Tarcento e a tutta la cittadinanza tarcentina per la dimostrazione di simpatia e di affetto con cui ci ha accolti. Applausi. La banda suona la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

L'incontro con gli operai del Casomificio

Di poi i gitanti si pongono in colonna per recarsi allo stabilimento industriale di casomai della ditta Antonini Ceresa e co. a Crovis.

Appena fuori del paese, si incontrano gli operai del Casomificio: i quali pure solennizzano una festa operaia, e si recarono allo Stabilimento con bandiere infiorate e dritti trionfali.

Fu uno splendido incontro: tutti gridavano gli evviva alla fratellanza operaia; quindi si recarono compatti allo stabilimento, ove li aspettava una bella trasformazione dei locali inusati alla fabbrica.

Qui i arabi trionfali, e chioccioli, e rustici sedili intorno a tavoli, tutto tra un verde che consolava l'animo, che metteva una nota di pace e di sana galetta.

La biochierata

Fu fatto condotti nel grande Refettorio dove venne offerto un buon biochier di vino bianco.

Il direttore della fabbrica dott. Zanotti, seduto su un tavolo e con un bravo brindisi porta il saluto agli operai convenuti a Crovis.

Tra applausi vengono suonate delle marce.

La visita allo Stabilimento

Per questa volta, la fortezza, inespugnabile, per gli occhi profani, è aperta al pubblico che si recò a visitare tutti i locali dello stabilimento.

Vengono ammirati gli splendidi macchinari e i locali igienici. Facevano da ospiti e da ciceroni gli stessi operai.

Alle ore 11, in colonna, con alla testa un manipolo di oidiati e la banda di reo amo di crovis, a Tarcento.

Una dimostrazione irredentista

Alle 11.45 si è pronti per la partenza, ed in piazza Mercato si circola a stento, essendovi una vera folla; più di un migliaio di persone. Tra questo, moltissimi villeggianti delle terre irredente, molte signore dei paesi vicini, tutti accorsi a salutare i gitanti, a godere dello spettacolo di questo geniale convegno operaio.

Al momento della partenza cominciano a echeggiare gli evviva a Udine a Tarcento, e quindi interminabili e continuate evviva a Trento, a Trieste italiane. È un momento di schietta commozione, impensabile.

A Gemona

Stiamo a Gemona alle ore 13.

Ci accolgono i soci dell'Operaia di Gemona con a capo il vice presidente Giovanni de' Carli.

Il corpo filarmonico della Società operaia intona una marcia, e si reciamo, dopo i saluti cordiali, tutti uniti alla sede della Società.

Il banchetto

Alle ore 14 ci troviamo tutti nelle sale della trattoria «Alla Stella d'oro» condotta dal signor Gol.

Il pranzo fu buono, e inappuntabile il servizio.

Alle frutta il signor Giovanni de' Carli dice agli operai queste poche ma sentite parole.

«La società operaia di Gemona è orgogliosa e riconoscente della vostra visita, tanto più gradita perchè ricorda il lungo e mirabile cammino da voi fatto nel campo sereno dell'associazione e del mutuo soccorso.

«Brando alla concordia ed alla fratellanza delle classi operarie, e mi auguro che il raggiungimento di quel benessere delle classi lavoratrici, che simultaneamente si collega colla grandezza e prosperità della grande patria italiana».

Applausi accolgono la fine del suo breve discorso.

Segue l'ing. Coletti, in rappresentanza del Sindaco.

Egli ringrazia a nome del Sindaco i gitanti per aver scelta come meta della gita Gemona. — Simili convegni, dice, non fanno che sempre meglio unire e rendere solidamente cordiali le relazioni tra la capitale del Friuli e la cittadina che ogni ospite gli operai; e termina brindando alla fratellanza delle classi operaie.

Per il signor Seitz pronuncia il seguente discorso:

Signori, Questa ripresa della tradizionale consuetudine di festeggiare l'anniversario di fondazione della nostra Società con una gita sociale in uno dei principali centri della Provincia, mi porge oggi gradita occasione di rivolgere agli amici operai di Gemona, a nome di quelli di Udine, il saluto della solidarietà e del ringraziamento per la cordiale accoglienza ricevuta.

Questi nostri fratelli annuali, che si procurano il conforto di passare una giornata di lavoro quotidiano, devono mirare a scopo ancora più profondo per la nostra classe, e cioè a tener vivo non solo il sentimento di solidarietà, ma il desiderio e l'aspirazione continua della pratica attuazione di quei postulati onde si effettua il miglioramento morale e materiale dei lavoratori.

Nella comunanza degli intenti, nell'unione delle varie organizzazioni operaie, nella ostinanza dei propositi sta il segreto della nostra vittoria contro chi volesse contrastare il diritto al vivere civile; alla liberazione di ogni triste residuo di secolare servilismo abbruttimento.

Però l'azione della Società operaie in ipotesi è di ogni altro genere di organizzazione di lavoratori non deve ormai restringersi alla cerchia dei bisogni locali di assistenza, nelle malattie, di appoggio nella disoccupazione, di istruzione dei giovani, ma deve espandersi sempre più seguendo ogni movimento sociale ed ogni nuova forma di attività che il progresso viene mano determinando e svolgendo nel faticoso cammino della civiltà.

Infatti, come possono, logicamente, le Società operaie disinteressarsi di tanti fenomeni sociali che riguardano le classi lavoratrici? Come possono disinteressarsi, per esempio, di quello dell'emigrazione, quando tanta parte di lavoratori abbandona il paese nativo per cercare compenso in terre lontane? Ciò ha preoccupato e preoccupa i governi e i socialisti operai; ma le Società operaie dovrebbero intervenire nell'azione benefica a profitto degli emigranti portandovi ogni possibile contributo di esperienza, di consiglio, di attività.

Così non dovrebbe essere istituzione intesa al bene di chi lavora, senza l'interessamento delle nostre società, poiché tutti noi siamo un'unica ed alta mente civile, senza di cui cadrebbe la ragione dell'esistenza dei socialisti operai e un patrimonio di energie, si disperderebbe nell'ambito ristretto di una tutela locale, privo di attrazione e di vitalità.

Un'azione di propaganda per ciò che torna utile ai lavoratori dovrebbe essere compresa nei nostri statuti, e come accennato all'emigrazione ed ai provvedimenti che la tutelano, ricordo il dovere di raccomandare, l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia.

Finalmente si è giovani e sani, si cerca lavoro anche fuori della patria, che il lavoro ha per patria il mondo; ma quando si sprigiona la vecchiaia a relegarci in una povera casa, a renderci impotenti a tutto, allora benediremo la previdenza se ad esse, e finché viviamo in tempo, siamo ricorsi. Volli appunto toccare questi argomenti che dovrebbero formar tema di ampie discussioni in seno ai nostri consigli, e lo feci unicamente per richiamare la vostra attenzione ad opera più larga ed efficace a vantaggio delle classi lavoratrici.

Ora non mi resta che augurare ai vostri sodalizi vita florida e feconda di utili provvedimenti, rinnovando il saluto alla forte popolazione di Gemona e bevendo alla concordia ed alla prosperità dei suoi bravi operai.

Grandi applausi interrompono alla fine l'indovinato e brillante discorso. Quindi le menzole si levano e gli operai si recano a visitare la cittadina.

Il concerto

Sul piazzale Simonetti, alle ore 17, si tiene il Concerto del Corpo Filarmonico della Società Operaia di Gemona in onore della consorella di Udine.

Si svolse tra applausi questo programma: 1. Marcia «Un Saluto» Frazzato. 2. Sinfonia «Oberto» di S. Bonifacio. Verdi. 3. Mazurka «Sorriso Affascinante» Tarditi. 4. Finale L. Opera «Attila» Verdi. 5. Polka «Tutti in Festa» Frazzato.

La partenza

A sera fatta, scambiati affettuosi saluti, gli operai di Udine salgono nella giardiniera e tra liete canzoni si pongono in viaggio. Arrivarono a Udine alle ore 22.30, e smontarono in via Mercatovechio di fronte alla bottigliera Gori, proprio in tempo per prendere la pioggia.

E' certo che la gita si può dire riuscita sotto ogni aspetto e ne va dato viva lode agli organizzatori e ai direttori Giovanni Bissattini e Gabriele Tonini.

L'ultimo giorno delle gare di tiro a S. Daniele

(Dati nostri inviati speciali) Ieri si esaurì il programma delle gare di tiro a segno a S. Daniele. Moltilissimi i tiratori che parteciparono all'ultima giornata.

Il labaro federale, della Società di Gemona, venne vinto dalla Società di S. Daniele in grazia dei suoi bravi rappresentanti sigg. Mattiussi, Cum e Cappellotti.

Il labaro è molto artistico, lavorato a contrappunto, ed è sormontato da un'aquila, che s'erge tra gli emblemi del tiro a segno.

Al banchetto parteciparono ben 50 tiratori, cui il presidente sig. Arnaldo Corradini, infaticabile e benemerito organizzatore della ruscitissima gara, rivolge parole cordiali, augurandosi che lo gara abbiano sempre un così felice risultato, risultato che riddonda a prosperità della nostra Italia.

Alle 16.50 arriva la brava banda di S. Daniele, che si dispone sotto apposita tendone eretta prima dell'ingresso al campo del tiro. Intanto la gente si agglomera al Ristoranti dove si trova ogni squisita ghiostoneria gastronomica, del che va data lode al solerzia proprietario.

La proclamazione dei premi

Chiuso il tiro, il sig. Arnaldo Corradini fa la proclamazione dei premi, però solo di quelli delle Gare d'onore, non essendo possibile dare l'esito definitivo delle altre gare.

La Gara d'onore dà i seguenti risultati:

- 1. premio: orologio d'oro del valore di lire 200, dono della signora di S. Daniele, Vincitore co. Filippo Florio, che ritira il premio tra gli applausi generali. 2. medaglia d'oro, dono del co. di Conclina, Vincitore sig. Marico dottor Nicolò. 3. (a scelta) sig. G. B. Orguani. 4. (id.) sig. Angelico Fabris. 5. (id.) sig. Emilio Gonano. 6. (id.) sig. Antonio Stroili. 7. (id.) sig. Leigi Polietтини di Cividale. 8. (id.) sig. Mattiussi e Daril Giuseppe, a punti pari il sig Mattiussi però cede il premio al sig. Dorli.

La partenza della Società vincitrice I soci della Società che hanno riportato splendidi punti nel tiro, presedute dalla Banda di S. Daniele, si dispongono in colonna e s'avviano verso la cittadina.

Numeroso popolo al loro passaggio e alle porte di S. Daniele, ove furono festeggiatissimi.

Il tiro collettivo

Alla gara a tiro collettivo riporta il primo premio Moggio, cui seguono Cividale, Tolmezzo, Gemona e S. Daniele.

Gara-Fortuna

Alla decisa risultano vincitori i seguenti signori coi seguenti punti: Della Schiava punti 248 Cargnelutti > 237 Fabris > 237 Søndresen > 238

Nella gara si consumarono ben 4000 cartucce.

Va data lode della riuscita al direttore del Tiro, sig. Guglielmo Taboga, capitano della milizia territoriale, al sig. Corradini, che, crediamo, rimane vincitore nella gara Rivoltella, al solerzo segretario del tiro sig. Olinto Ronchi che dispose le cose in modo che tutto si svolse la perfetto ordine.

Tiro ubriaccone

Un tiratore da... ha riportato splendidi... punti, nonostante ben 25 litri di birra ingoiati durante lo svolgersi della gara.

Appena si aprì l'esito definitivo non mancheremo d'informarve i lettori.

Il XXIII Convegno della Società alpina friulana ad Ampezzo

(Da un nostro incaricato) Ieri molti soci della nostra Società alpina si sono riuniti in lieto convegno ad Ampezzo.

Il convegno fu preceduto da una gita il cui punto di partenza era Tolmezzo.

La gita

Vi presero parte circa una ventina di soci tra cui tre signorine che alla sera del sabato si riunirono a Tolmezzo.

Il mattino seguente partirono in vetture alla volta di Midis dove salirono in meno di due ore ad una spianata erbosa, contrafforte del monte Nollia, da cui ad un'altezza di 1087 metri si gode una bellissima vista sulla valle del Tagliamento sino alla confluenza del Fella e su quella del Lumiei.

La colazione

All'ombra di grandi alberi era apparecchiata un'abbondante colazione. Quivi si incontrarono altri tre soci e la gentile signora di uno di questi. In mezzo ad una schietta allegria, godendo l'incautevole panorama fu gustata la squisita refezione.

Ad Ampezzo

Si accese poi verso la simpatica Ampezzo dove gli alpini ebbero cordialissime accoglienze dal sindaco ing. Boorchia-Nigris e da altri gentili persone del luogo.

In Municipio fu offerto un vermouth d'onore.

Si riunirono quindi tutti i soci nella sala Municipale dove prima parlò il Sindaco ing. Boorchia-Nigris dando il benvenuto ai gitanti.

I discorsi Seguirono poi i discorsi del presidente dell'Alpina prof. Olinto Marinelli, il quale svolge in part'col'ar modo l'idea della necessità, specialmente nella Carnia, di dare sviluppo ad una razionale silvicoltura.

Dopo il che mo presidente del Circolo Speleologico ed Idrografico Friulano, prof. Musoni, intrattene l'uditorio specialmente intorno all'importanza degli studi di Idrografia sottoranea, dimostrando la grande aiuto che può dare ai medesimi la speleologia.

Parlò a lungo dei problemi di indole pratiche alle cui soluzioni si può pervenire con tali studi.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Per una guida delle Prealpi Giulie

Sorse quindi breve discussione sulla proposta del prof. Musoni perchè la Società Alpina si occupi della compilazione della Guida della nostra Prealpi Giulie (Cividale, S. Pietro al Natosone, Tarcento, Gemona) il cui bisogno è sentitissimo e a cui mancanza vien deplorata assai specialmente dopo la pubblicazione delle due splendide guide della Carnia e del Canal del Ferro.

Il Presidente fece osservare che la Società non ha per ora mezzi di intraprendere questa pubblicazione ma che lo farebbe ben volentieri quando i Comuni interessati, come già fecero i Comuni Carnici, cocorressero alla spesa.

Parlarono anche i signori Ferrucio, Lazzarini, Pigo che espressero ciascuno le proprie idee sull'argomento.

Il banchetto

Chiusa la riunione fu servito un buon pranzo all'albergo Grizani in mezzo alla più cordiale e rumorosa allegria.

Alle fratte il Presidente ringraziò il Sindaco, e, per suo mezzo, tutta la popolazione di Ampezzo che preparò colliete e cordiali accoglienze.

Il sig. Pignetti di Trieste portò un affettuoso saluto a nome della Società alpina delle Giulie.

Il saluto fu accolto da entusiastici evviva.

Chiusa la serie dei brindisi il prof. Florio con ispirato elogio dell'alpinismo.

La fine del Convegno

Poco dopo le 15 tutti si diressero per opposte mete: parte direttamente ad Udine, parte a Forci di Sopra per una gita a Comelico, Sappada e Valle di Gortio, altri ancora a S. uris per entrambe le vie che vi conducono da Ampezzo.

Il geniale convegno lasciò in tutti gli intervenuti gratissimo ricordo.

La giornata incantevole assecondò il brillante svolgimento del programma.

L'inaugurazione della bandiera della S. O. di Codroipo

Codroipo, il settembre.

Oggi si inaugurò nel nostro paese, nella sala municipale la nuova bandiera della Società Operaia.

Intervennero all'inaugurazione anche l'on. Luzzatto, che arrivò alle 7.16 della mattina accolto alla stazione dal vice presidente dell'Operaia Carlo Toso, dai consiglieri signori Luigi Sambuco, Ugo Buttazzo, e dai signori dott. Ugo Zanelli e Alessandro Bianchi.

Alle ore 11 si formò il corteo partendo dalla sede sociale ove si trovavano le gentili signorine Maria Carlini e Teresina Bianchi, matrine della bandiera.

Il corteo era così composto: Banda musicale, bandiera vecchia della S. O. e in parte, coperta, la nuova, le matrine con cinque compagne, i soci della S. O. di Codroipo e i rappresentanti delle Società Esperanto e Club ciclistico, la bandiera della S. O. di Bertolo, quel presidente Pascoli, quella di Sadeghiano, coi soci e il presidente Berghini.

Al Municipio il sindaco fa gli onori di casa, ricevendo l'on. Luzzatto, che si pone alla sua destra insieme col sig. Pascoli, mentre alla sinistra prendono posto i sigg. Carlo Toso e Berghini.

Il sindaco porge il benvenuto ai rappresentanti della S. O., elogiandola perchè vecchia d'anni ma giovane di idee. Chiede ringraziando dell'intervento le signorine e l'on. Luzzatto.

Vennero scolti i nostri dalla bandiera, mentre la banda intonava la marcia reale e le bandiere si inchinavano.

Parla poi il vice-presidente sig. Toso e infine l'on. Luzzatto, che termina il suo brillante discorso con queste parole:

«Veni qui con l'augurio che non vi arretriate ad una cerimonia ma vi spingiate allo studio per la conquista dei vostri diritti».

Alle 14, l'on. Luzzatto, il dott. Zanelli, il sig. Pascoli, il cav. Ugo Luzzatto si recarono nella villa dei conti Manin a Passariano.

Alle 16.30 ebbe luogo il banchetto popolare a cui parteciparono 70 invitati. Vi furono vari brindisi tra cui uno dell'on. Luzzatto.

La grande festa di Tarcento e Artegna

Tarcento, 11.

Al cascamificio Fin dalle prime ore del mattino nel borgo Balfors dove sorge il grande cascamificio della ditta Antonini-Piva-Caresa e C., si nota l'animazione ed il lavoro febbrile che fanno prevedere una giornata di festa e d'allegria.

Lungo il percorso della villa del direttore dello stabilimento al piazzale dell'opificio sono stati eretti numerosi archi trionfali ed il primo è sormontato dalla scritta «Viva il lavoro».

Dagli archi, dalle antenne, da le case private sventolano bandiere tricolori.

Il corteo

Alle nove circa il corteo è ordinato e viene dato il segnale della partenza.

Alla testa sono numerosi ciclisti con le macchine infiorate e ornate da bandiere, seguono 4 carri trionfali elegantemente adobbati con sopra gli operai del cascamificio.

Lungo tutto il percorso due file di popolo assisto al passaggio. Gli operai dai carri mandano grida d'evviva a Tarcento, alla fratellanza, al lavoro e al loro evviva si uniscono quelli degli spettatori che applaudono freneticamente.

Ad Aprato gli operai smontano dai carri ed entrano in Tarcento.

Il corteo percorse le vie Toffolotti, d'Amore, Umberto I sempre acclamato; due file di popolo sono assiepatate lungo le case e tutte le finestre sono pur infiorate da gentili signore spettatrici di qui e villeggianti.

Giunto il corteo dinanzi all'albergo De Monte dove alloggiavano numerosi fratelli d'oltre confine da tutti i petti prorompe un entusiastico grido di evviva a Trento e Trieste. L'entusiasmo è veramente al colmo.

La festa del pomeriggio

Alle due cominciano i festeggiamenti nel piazzale dello Stabilimento.

Fra i vari giochi quello che desta più allegria è quello della rottura delle pignatte.

Anche le corse ciclistiche di lentezza destano buon umore. I vincitori di questa gara sono i signori: Tullio Bonzano, primo premio; Cacitti, Olivo, secondo premio; Angelo Jona, terzo premio.

L'illuminazione elettrica

Riuscitissima questa illuminazione a lampadine multicolori. La piramide è retta sul frontespizio dello stabilimento a lampadine bianche rosse e verdi colte iniziali S. V. C. è veramente splendida.

Della riuscita va data meritata lode al capo elettricista sig. D'O I' che sacrificò le ore del riposo affinché tutto riuscisse così bene.

I fuochi artificiali

Furono splendidi euforizzanti, così la fama del bravo pirotecnico sig. Luigi Turric.

Il ballo

Animatissimo durò fino alle prime ore di questa mattina Buona l'orchestra composta dai migliori suonatori di Tricesimo e Tarcento.

Interessi e cronaca provinciali

Latisana, 10 — Per la verità — Nel Giornaleto di ieri e nella Patria del Friuli di oggi una medesima corrispondenza da Latisana dice precisamente il contrario della verità. Basti dire che il sig. Sindaco di Latisana ha subito inviato al Giornaleto la seguente dichiarazione:

Egregio Sig. Direttore del «Giornaleto», A proposito della corrispondenza da Latisana, pubblicata nel numero di ieri, dichiaro che essendoci presentato a me il prof. Gellio Cassi e avendomi egli letto la protesta, da approvarsi (e che poi fu approvata) dal Comitato contro il contegno di alcune squadre di velocipedisti in Latisana domenica scorsa durante il Convegno ciclistico, pregandomi di associarmi, gli dissi a voce che approvavo interamente, a nome della cittadinanza, detta protesta. Confermo anche per iscritta la mia piena adesione all'ordine del giorno del Comitato.

Sarei lieto se Lei pubblicasse la presente. Grazie e mi creda (firmato) Angelo Marini Sindaco.

Non cariamo i due poveri corrispondenti. Solo all'informatore e ispiratore loro, che oggi vorrebbe rappresentare la voce del paese, diremo che egli ha mentito sapendo di mentire. Egli vuole confondersi con quei ciclisti che domenica 4 settembre non seppero tenere un contegno decoroso, e contro i quali il paese ha espresso il suo giudizio biasimevole. Benissimo; è il vero suo posto e noi ne siamo lieti.

Funeri — Oggi un imponente corteo accompagnò all'estrema dimora la signorina Angelina Scussullo di S. Michele, morta improvvisamente nell'età di vent'anni. Dotata di fine bontà, lasciò ottimo ricordo di sé. Alla desolata famiglia le condoglianze di quanti conoscevano la povera defunta.

Cividale, 9. — Per ragioni impreviste ed indipendenti dalla volontà della Presidenza, le gare indette dalla «Brigata Cividalese del Lawn-Tennis» sono rinviate a tempo indeterminato.

Palmanova, 10. — Ancora del Convegno ciclistico di Latisana — Nella ritrita questione che minaccia ormai di diventare inquantitabilmente indecorosa e per lo sport a per la serietà del Club partecipanti a quel Convegno, non avrei voluto fare parola.

Mi costringe però un corrispondente da Palmanova che nella Patria del Friuli di ieri dice costargli dell'idea sorta fra Società ciclistiche di qualificare il Club latisanese e bolognario nei prossimi convegni, e di questo squarcio di moderno sportistica letteratura si vorrebbe dare, se non la paternità (troppo grazia...), l'ispirazione al Club ciclistico Palmanova.

E' stata presentata a Latisana una formale protesta alla Giunta del Convegno per l'assegnazione dei premi, protesta firmata da ben 18 presidenti di Società partecipanti; lo stesso la firmò (benchè al C. C. Palmanova che ebbe l'onore di rappresentare fra o stato assegnato un premio per niente inferiore a quello che meritava) ma perchè a me pure parve non giusta la classificazione data alle altre squadre.

Discussa o non discussa dalla Giunta di Latisana questa protesta doveva da stare; la gazarra che ne seguì, tutto il resto che si fece e si facevo, pro o contro, è sportivamente indecoroso.

E. Fontana

Tolmezzo, 11. — Fatto. — L'altra notte, ignoti ladri, con un ferro levato da un canello levarono la lamiera che ostruisce la buca scavata in un davanzale della chiesa di S. Maria oltre But e sulla quale i fedeli depositavano le elemosine. Fatto il bottino (4 o 5 lire) si dileguarono senza lasciar traccia di sé.

L'indomani mattina, il prete, accortosi del fatto, lo denunciò ai Carabinieri.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

CASE OPERAIE.

Ora che il Consiglio d'Amministrazione e Direzione è nominato, ora che sono state sormontate le difficoltà che si frapponovano fin dall'inizio all'attuazione di detto caso, è sperabile ed augurabile che questo aspettato beneficio della classi lavoratrici possa avere la sua sollecita attuazione. Le persone chiamate a far parte del Comitato sono una garanzia sicura che il tutto procederà sollecitamente e bene.

Credo quindi che sarà cura del Comitato stesso stabilire fino da principio quale potrà essere il litto compatibile, considerando quali saranno gli inquinanti, e le loro condizioni economiche.

Ed ora, possiamo lietamente constatare, che la nostra Udine, antesignana sempre nelle opere ed iniziative di civile progresso, anche in questa non è venuta meno al suo passato, ma volle ben coronare le aspirazioni ed i desideri dei lavoratori.

A. CREMER.

La riapertura delle scuole comunali

La direzione delle scuole comunali ha disposto la riapertura delle lezioni per i primi di ottobre.

Al grandioso edificio scolastico recentemente costruito, fu già trasportato tutto il materiale occorrente e la Giunta ha disposto per la costruzione di una passerella pedonale sulla roggia di Palma in via Teobaldo Cicconi per agevolare l'accesso agli alunni provenienti dal suburbio.

Con una nuova deliberazione la Giunta d'accordo coll'Amministrazione, darà inizio al sistema di chiusura dopo l'orario giornaliero delle scuole ed alla più rigorosa vigilanza per evitare le frodi daziarie.

La nuova sede della Banca Cooperativa

Nel pomeriggio di venerdì fu stipulato il contratto con cui la marchesa Mangilli-Lampartico vende alla locale Banca Cooperativa il proprio palazzo situato in via Cavotti. Quivi verrà trasportata la sede dell'importante Istituto di credito.

Una ommissione

Sabato, pubblicando l'articolo dell'avv. Gasparotto siamo incorsi per errore in un'ommissione.

Dopo le parole: in sostituzione dell'on. Girardini, seguono questi altri quattro periodi:

Io, socio di L'Unione Lombarda, per la pace, esulto. Senonchè, proprio in quel giorno, erano giunti ad Udine telegrammi presanti del Ministero Zanardelli che scongiuravano i più fidi amici ad impedire il Congresso irredentista. Deputati ministeriali, soprendosi di ridicolo, quasi lagrimanti (potrei citare i nomi), si attaccavano alla giacca dei più noti organizzatori del convegno per implorarli, in nome di Zanardelli, a smettere... per non dare fastidi al Gabinetto.

Era uno spettacolo nauseante per chi, soprattutto, ben sapeva come quel Ministero avesse, fino allora, favorito l'iniziativa irredentista.

Però accetti, a condizione che il relatore avesse interamente libera la parola, a costo di trovarsi in aperto contrasto con gli organizzatori del convegno.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta della Commissione esecutiva Sabato sera alle 20.30 si tenne la seduta della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

Sulla questione della municipalizzazione del pane, si votò il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, avvertita che la Giunta Municipale ha deliberato di promuovere un referendum ristretto ai soli padri di famiglia per decidere sulla urgente questione della municipalizzazione del pane;

«dichiara anziché tale deliberazione quando l'attuale Amministrazione comunale ebbe il suffragio dell maggioranza del corpo elettorale, perché attuasse l'idea della municipalizzazione dei pubblici servizi contenuta nel proprio programma;

«Chiede che in ogni caso il referendum sia fissato almeno un mese prima, per dar campo alla Camera del lavoro di propugnare l'idea della municipalizzazione, e che sia esteso a tutti i cittadini che hanno raggiunto il ventesimo anno d'età, e non sia invece ristretto a pochi individui, per rendere più facile ai padroni di forno di svolgere la propria azione, in senso contrario alla municipalizzazione.

«Si delibera di aderire all'agitazione circa le terze classi nei trani diretti, e di deliberare di convocare l'Ufficio Centrale e la Commissione Esecutiva mercoledì per discutere su importanti argomenti e sul licenziamento del segretario.

I muratori Numerosi rinvii. L'assemblea di ieri e mercoledì l'intervento del segretario della Camera del Lavoro si appianarono diverse questioni che erano sorte in senso alla lega stessa.

I tipografi Il Comitato dei tipografi tenne ieri mattina seduta nella sede sociale in Castello e sbrigo alcuni affari di ordinaria amministrazione.

I soci della Lega di Miglioramento fra i formai di Udine e Provincia sono convocati in assemblea generale straordinaria mercoledì 14 corr. alle ore 9 anti nel locale della Camera del Lavoro onde discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. Agitazione per lavoro durato.
2. Per il referendum della municipalizzazione del pane.
3. Provvedimenti per i soci morosi.
4. Nomina di un delegato all'ufficio centrale.

Echi di Beano

Ecco come l'avv. Alfranco Bordini ha risposto ad un redattore della « Lombardia » che si recò ad intervistarlo sulle conseguenze della sentenza di Cassazione sul distretto di Beano.

Come ad Udine, così a Roma ho patrocinato il gruppo più importante dei danneggiati dal disastro di Beano (circa 120 fra morti e feriti) assieme ai colleghi Caratti, Cogliolo e Castelli, sostenendo la responsabilità civile della Società Ferroviaria Adriatica. La Corte d'Assise di Udine, malgrado i giurati avessero prosciolti i ferrovieri accusati di aver cagionato involontariamente il disastro, condannò la Ferrovia a pagare tutti i danni, accordando anche provvisoriamente ad ognuno dei nostri clienti, ora la Cassazione ha ritenuta la incompetenza — o meglio — la mancanza di giurisdizione nella Corte d'Assise a pronunciare in merito alla responsabilità della Ferrovia, ritenendo esaurita la giurisdizione stessa colla assolutoria degli accusati.

Cosicché, la posizione dei danneggiati? — Domandando noi.

« Questa — rispose l'on. Bordini — è una questione di est: deve udire il tribunale civile per ottenere la loro condanna nei danni e la loro liquidazione, che la Cassazione ha lasciata assolutamente impregiudicata. E poiché le Ferrovie hanno già con espresso riconoscimento riconosciuto in massima l'obbligo di rifondere i danni, qualunque fosse per essere l'esito del giudizio generale, le questioni si limiteranno semplicemente a stabilire il « quantum » dovuto ad ognuno dei danneggiati.

Dunque, tante cause quanti sono i danneggiati? — Precisamento; tante cause e tante maggiori spese che ricadranno a carico delle Ferrovie.

E allora, che vantaggio ritraggono questi dal ricorso accolta dalla Cassazione? — Io non so: quello di veder riconfermata la massima altra volta accolta dalla Corte nel caso di Castel Gubileo e di avere maggior tempo e più favorevoli condizioni per costituire a patti i singoli danneggiati... e chi si contenta gode!

E le cause civili si faranno? — Si faranno immediatamente: abbiamo già in pronto le citazioni, che verranno a giorni intimato, e tutti i documenti per ottenere entro brevissimo tempo tutte le sentenze di condanna.

Associazione Repubblicana Friulana A. Andreuzzi Sabato sera si riunirono i soci per discutere di affari d'amministrazione e per deliberare su numerose domande di ammissione.

L'amico sottotanto Gaglietti che da quattro giorni, in seguito all'incidente occorsogli e da noi narrato, si trova all'ospedale militare, va sensibilmente migliorando.

Tra giorni uscirà completamente guarito.

BANCA DI UDINE

Avviso di concorso

E' aperto il concorso a due posti di Apprendisti alla Banca alle condizioni portate dal Regolamento interno. Saranno preferiti gli aspiranti forniti di patente di Ragioniere. I concorrenti dovranno presentare alla Direzione la domanda di ammissione coi documenti comprovanti gli studi fatti entro il 15 corrente mese.

Per il Consiglio d'Amministrazione IL PRESIDENTE E. MORPURGO

Un bambino nella Roggia

Ieri un bambino di Pianis, certo Fattori, di anni tre e mezzo, giocando cadde nella roggia della stessa località.

Certamente il misero bambino, travolto dalle acque impetuose in qualche punto, sarebbe morto se il quindicenne Ubaldo Braidotti non si fosse precipitato nella Roggia estrandolo quasi esanime.

Dopo molte cure il bambino rinvenne, tramortito però dalla paura.

Una sincera lode al bravo e coraggioso Braidotti.

Comitato pro vittime politiche

Sabato si riunì il Comitato direttivo e discusse sulla scelta dell'oratore del Comitato che si terrà in Udine, indi venne data lettura di alcune lettere della Provincia accompagnanti sottoscrizioni in favore di detta vittima. Dopo altre comunicazioni venne levata la seduta alle ore 21.30

Bimendiamo a domani

Per esuberanza di materia, e ne domandiamo scusa ai corrispondenti.

Importanti corrispondenze da Taranto, Montegilano, Fontanafredda, Tricesimo, S. Daniele, e l'articolo del nostro SILE sulla situazione attuale dell'Industria Serica.

Bicchierata d'addio. Ieri sera gli amici del caporale Francesco Diodà, che partecipa al giornalismo come... ex tipo grato alla Libertà di Padova, gli offesero una bicchierata per la sua partenza in congedo.

Vivissima l'allegria e numerosi i brindisi. Saluti al buon Diodà che fa ritorno alla sua città natia.

Per il nuovo Teatro. Sabato si tenne una riunione di stacci membri del Comitato per l'erezione di un nuovo teatro in Udine. Si stabilì di tenere un'importante seduta sabato di questa settimana nelle sale del Municipio.

Teatri ed Arte.

« Presso l'altare », di Arturo Bosetti

Sabato sera la Compagnia Goldoni rappresentò « Presso l'altare » drama in tre atti e un quadro dal nostro amico e collega Arturo Bosetti.

Il drama piecuqe all'affollato pubblico; si volse alla ribalta l'autore, nonostante la sua modestia.

Piacette che molti tagli abbiano impedito di gustare meglio il lavoro, che ha dei brani veramente belli.

Caratteristica di tutto il drama è un forte sentimento, che trabocca da tutti i dialoghi.

Noi conosciamo però del Bosetti altri migliori lavori, che vorremmo sentire con buone interpretazioni, signori dell'esito ottimo che evterebbero.

Ad ogni modo — dato il genere — anche questo è un lavoro che piace al pubblico ed ha dei punti di viva e forte teatralità.

Riunite pure benino le 2 recite di ieri. Questa sera: I recini da festa e il Cantico dei Cantici di F. Cavallotti.

Abbonamenti straordinari al Friuli

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole L. 4.

Abbonamento estivo (per bagnanti, villeggianti) da oggi al 30 settembre — L. 1.75.

Abbonamento mensile (da qualunque giorno) L. 1.40.

Carlolina-vaglia all'Amministrazione.

N. 8. — Qualunque abbonato, a titolo di premio semigratuito, può avere uno dei solidi ed eleganti portafogli aggiungendo L. 1.75 — spedizione compresa.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI, N. 4

Cristian von Ehrenfels e la famiglia

(Collaborazione al Friuli)

Questo signore è uno dei piangenti, e, certo, alcuni dei miei pochi lettori, avranno visto più di una volta il suo nome in fondo a qualche articolo politico-giornalistico della « Politisch Antriegschreib Revue ».

In un suo libro recante « Sexual Reform » dove, in ogni pagina, appare evidente la grande «mania della novità e il poco rispetto al classico « est modus in rebus » ed al più elementare buon senso, egli si arrabbia per trovar una buona via che conduca alla vera palinnesia domestica ed al rinnovamento totale della razza.

Tre sono i principali problemi che egli si propone: il miglioramento della razza, la distruzione delle brutte e pericolose malattie e la elevazione della dignità femminile.

Come vedete questi problemi non hanno certamente un grande merito per il « nuovo » anni. Il grande poeta filosofo dell'antichità non si proponeva altro nel IV e V libro della sua « Repubblica ». Il dott. Ehrenfels vuole che gli uomini vivano ciascuno per sé, da veri egoisti, e, per rispetto al matrimonio, come tanti soapi: le donne vivano in comune, in appositi stabilimenti « Frauenheim » insieme con i loro bambini, aiutandosi a vicenda: non dovranno essere né rubelli né maritate, ma una cosa di mezzo.

Forse perché « in medio stat virtus »: Quivi riceverebbero gli uomini, i quali dovrebbero, per legge, concorrere al sostentamento delle « Leghe femminili ». Così, egli dice, sparirebbe il « vagabondaggio e la corruzione di tante donne infelici. Stupite? »

Il nostro dottore vi ha prevenuti: « Mi si obietterà che in questo modo tutte le donne onorate sarebbero per diventare tali quali le infelici di cui io ra, ma vi posso rispondere che questa critica ha tanto valore quanto quella che socialisti ed anarchici fanno al matrimonio attuale, chiamandolo con un nome nient'affatto invidiabile ».

E' in questo modo soltanto che, se condo lui, si potrà rianzare la razza germanica, oggi tanto ricca di ibridi. A me pare invece che questa riforma porterebbe l'effetto contrario, senza dire della sorte che toccherebbe alla morale umana.

Egli rifiuta a priori il divorzio e la poligamia, né si mostra apostolo della monogamia cristiana.

La donna sia libera dall'obbligo di adattarsi al marito, onde possa svilupparsi completamente il proprio temperamento e formarsi un carattere vero e forte per potere poi plasmare e condurre con indirizzo unico quello dei figli. Per il divorzio, il carattere della donna e quello dei bambini eminentemente suggestibili, verrebbero ad essere soggetti all'influenza potenza fatale dei vari ambienti a cui dovrebbero assuefarsi e ne risulterebbe un danno non indifferente per la prosperità della razza.

L'osservazione è giusta e sarebbe anche buona se i casi di cambiamento di coniuge fossero molto frequenti; ma la pratica di ciò che il divorzio non porta molte volte una situazione disastrosa alla vedovanza. Ho detto che l'osservazione è giusta, ma dovette aggiungere, teoricamente, poiché in pratica ci porterebbe anche ad impedire il matrimonio fra i vedovi, ed abolire gli asili, le donne di casa, le scuole pubbliche elementari inferiori; e molte bellissime ed utilissime istituzioni della vita moderna, che riducono ai minimi termini il compito educativo dei genitori e dei tutori.

Nel sud sole novi. Anche Platone aveva detto: « Ciò che riguarda le donne, il matrimonio, la procreazione dei bambini, tutto deve essere in comune, tra amici... Eleno saranno in comune tutte per tutti, nessuna fra di loro abiterà con alcuno fra essi (cioè gli uomini) ». Nulla di nuovo sotto il sole. Anche i primievi Egizi riempivano d'oro i fori dei loro denti cariati, come si usa oggi dai modernissimi dentisti americani.

Ma vogliamo sperare che il dottor Cristian von Ehrenfels non sia un profeta né un legislatore.

La famiglia evolve certamente, e domani non sarà quella di oggi o di ieri; però, credo che invece di seguire la traccia platonizzante del riformatore tedesco segua una traccia che valga a guidarla verso il matrimonio libero ed indipendente da ogni vincolo legale, santificato dal sublime sentimento dell'amore e dalla convinzione profonda della responsabilità e del dovere.

Ciò che del resto molti hanno sempre fatto e fanno tuttora e faranno, sino a che l'anima umana non cangi di natura.

Arduino Burelli.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

FRA LIBRI E GIORNALI

Libretto personale sanitario — pel dott. G. Cavazzani — Venezia. A. Montalbotti Editore lire 1).

E' uscita or ora la seconda edizione riveduta ed ampliata di questa pubblicazione, destinata a recare dei vantaggi con mirabili nel campo dell'igiene e di vitalità e sociale, e a rivoluzionare il servizio medico.

Noi duora porremmo troppo poca attenzione alla storia della nostra vita: e così ad ogni burrasca di trovimo impreparati alla lotta: avendo dimenticati fatti importanti, che risparmierebbero frequenti e non innocui errori da parte del medico.

Sulla guida dei libretti del Cavazzani, uno dei quali serve per maschi e l'altro per le femmine, senza perdita di tempo, e con ogni facilità si raccogliono tutte le notizie di vero interesse per la salute dell'individuo.

In una breve prefazione l'A. elenca i vantaggi sociali che con sicurezza derivano dall'adozione del suo libretto personale.

Esso può aver pure interesse per gli adulti, inquantochè ad essi permette di scrivere a mente calmi, i ricordi sanitari del proprio passato.

Il libretto sanitario ch'ebbe già vivissimi elogi da illustri scienziati, e l'onore d'una parola di vivo encomio dalla per i suoi intendimenti altamente civili, si raccomanda da sé.

I genitori che trascurano di provvedere i figliuoli sono, a nostro modo di vedere, colpevoli di voluta trascuratezza; e noi facciamo voti perchè i comuni vedano la necessità di sostituir con esso le presanti dichiarazioni di nascita.

Note e notizie

Nell'estremo Oriente

A che mira Kurapatkin Il New York Herald ha da Pietroburgo:

« L'avanzata delle truppe di Kuroki e di Kurapatkin sembra diretta verso il ponte sul fiume Hun. Si crede nei circoli militari che Kurapatkin rifiuterà di accettare una battaglia decisiva e continuerà a battere in ritirata per prendere l'offensiva nella prossima primavera.

Se i giapponesi però continuassero ad avanzare disturberebbero assai il piano di Kurapatkin.

17,539 giapponesi morti e feriti

Le perdite totali approssimate dei giapponesi secondo i rapporti del corpo medico, comprendev. quelle del 26 agosto, ammontano a 17,539 morti e feriti, così ripartiti:

Esercito di Kuroki (destra) 4868; esercito di Nodzu (centro) 4982; esercito di Oku (sinistra) 7861; tra cui 139 ufficiali uccisi e 464 feriti.

L'esercito di Oku, ubi la maggior parte delle perdite assaltando le posizioni russe al sud di Liao yang.

L'Italia all'Esposizione di Saint Louis

Artisti premiati

La commissione aggiudicatrice dei premi ai pittori italiani, i quali inviarono le loro opere nella sezione di B. A. all'Esposizione di Saint-Louis ha dato il suo giudizio. Esso torna a grande onore dell'arte nostra, poiché il valore di questi nostri artisti esce così temprato da questa nuovissima prova.

Il gran premio della pittura è stato attribuito a quel forte colorista che è il Mancini di Roma; dopo di lui vennero premiati con medaglia d'oro Emilio Gola di Milano, Angelo dall'Oca Bianca di Verona, A. de Carolis di Firenze, Camillo Innocenti di Roma, Cesare Laurenti di Venezia, Caprile di Napoli, Rizza di Cremona.

E furono ancora destinate agli altri artisti italiani 20 medaglie d'argento e 13 di bronzo.

Il gran premio della scultura è stato assegnato agli artisti Monteverde e Romanelli.

Il Ministero d'agricoltura italiano e Von Luzzatti premiati

La giuria assegnò il gran premio dell'economia al Ministero d'agricoltura italiano. Assegnò pure il gran premio, benché non concorrente, a Luzzatti come economista illustre.

E MERCATILI dir. propr. respons.

Acqua di Petanz

eminente purgativa della salute dal Ministero Ungarrese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiore medico del defunto Re Umberto I. — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del avv. Giuseppe Lappioni medico di S. Teodoro XIII — uno del prof. com. Guido Bacchi direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. RADDO - Udine.

ROVBARDO IN PIANO (Udine)

Col 24 settembre corr. sede con corso medico chirurgo-ostetrico. — Stipendio L. 1800 comprese in questo attribuzioni ufficiali sanitarie — R. M. a carico comunale. — Alloggio gratuito con corte ed orto. — Popolazione tutta riunita nel Capoluogo 1756 abitanti. — Aria, acqua, strade ottime — Per altre informazioni dirigersi al Comune.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE Visite dalle 13 alle 14 - Maratonova, 4

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bocciglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Rohbarbo sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Ono all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

FABBRICA

GHIACCIO

ARTIFICIALE

con acqua dell'acquedotto della Ditta PIETRO CONTARINI

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura

Se volete guarire

Imp. Debollezza virile, Nerveosità, Sterilità, senza conseguenze, chiedete istruzioni al Promotore del Istituto privato del Dottor

CEZARE TENCA

MILANO - Viale S. Zeno, 2 P. I. - MILANO.

Consulti per lettere, via pagata. - Visite dalle 10 alle 11 - dalle 14 alle 16.

Se volete guarire

Pensione per giovanette

verrà aperta il 15 settembre in Klagenfurt, Rudolfstrasse 18.

Si accettano e si erudite che frequentano il liceo, le scuole normali, magistrali, commerciali e professionali pubbliche, come anche signorine che volessero frequentare la scuola normale e magistrale presso le Orsoline.

Si danno lezioni di lingua straniera, di musica etc. nella pensione stessa.

Per informazioni rivolgersi alla signorina Türk Klagenfurt, Rudolfstrasse 18.

Anno XVIII Anno XVIII

COLLEGIO CONVITTO SPERSA

CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia -- Ripetizione ginnasiale -- Scuole elementari. Aperto anche durante le vacanze.

Rotta L. 330.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi

GOZZO

Premiato liquore antistramoso Sarafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Sarafini - Taranto (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie.

— Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 8.

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

a prezzi di fabbrica

in Via Daniele Manin, N. 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

USATE SOLO LA



L'ORÉAL

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combate la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 22 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Ghinocchierie per Farmacisti, Droghieri, D'incognieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovechio a cont. 80 la Bottiglia.

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita da innumerevoli, splendenti certificati di privati, medici illustri e primari Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da esaurimento, come: Nevralgia, Sposatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolore e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco, con stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesia, Nevralgia, Cefalalgia, Isterismo ecc., ha dato la

cura naturale con la Fascia elettrolitica TAUMA

del prof. Pivetta, L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come De Renzi, Senise, Carito, Romano, Fede, e dichiarata una geniale invenzione per guarire le malattie nervose senza medicine e sampoo, comoda ed assolutamente innocua.

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro

Costa solo L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

Prof. U. PIVETTA & C. NAPOLI, Via Roma, 355 F.

Opuscolo gratis - Consulenti gratuiti.

EPILESSIA! Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la cura mista Tauma, unica al mondo che la guarisce veramente!

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie "Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK				per MONTEVIDEO e BUENOS -AYRES			
VAPORE	Compagnia	Partenza		VAPORE	Compagnia	Partenza	
NORD AMERICA	La Veloce	18 settembre		UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	14 settembre	
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	20 "		CITTA DI MILANO	La Veloce	16 "	
CITTA DI NAPOLI	La Veloce	27 "		SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	21 "	
				PERSEO	Nav. Gen. It.	28 "	

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile) il 15 SETTEMBRE 1904 partirà il vapore della Veloce "LAS PALMAS"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE 1.° ottobre 1904 - col piroscafo della Veloce "Centro America"

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi esposti di nuova costruzione.

All'Ufficio Annuazi del Friuli si vende:

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pezzo.

Anticanzie a L. 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più bel sapone italiano. L'unico che non irrita la pelle e che si vende ovunque a contante e a posta.

AMIDO BORACE BANFI

Con esso chiunque può ottenere la lucida, tersa e bianca.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badessa che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussan ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Poggioni.

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

MARZUTTINI-VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

GRANDE OFFICINA MECCANICA A MOTORE

COSTRUZIONE E RIPARAZIONE

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI